

Questo racconto è dedicato ai miei nipoti Luca, Giulio, Tommaso, Anna e a tutti i bambini e le bambine che temporaneamente il coronavirus ha privato di tante cose, ma in nessun momento dell'affetto dei propri cari.

C'era una volta una bellissima tana con un grande giardino dove vivevano Etto Coniglietto con mamma Niglia Coniglia e il fratellino Tino Conigliettino.

Quel giorno erano tutti e tre molto contenti perché stavano per andare a trovare i nonni: Nonna Ettona e Nonno Ettone Conigliettoni.

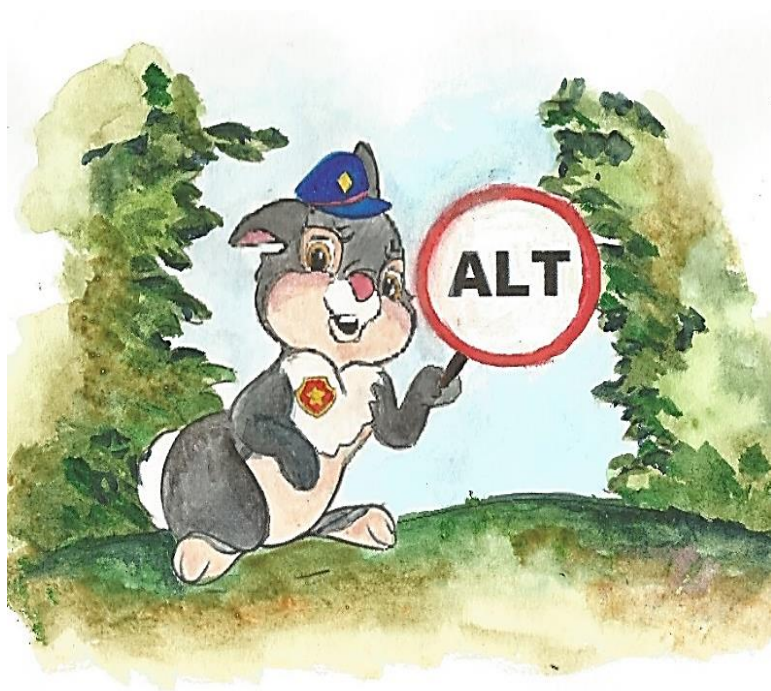


Mentre erano in cammino il poliziotto Conigliotto li fermò e disse:

«Alt! Tornate subito a casa. Non si può uscire!».

«Che succede?», chiese Mamma Niglia.

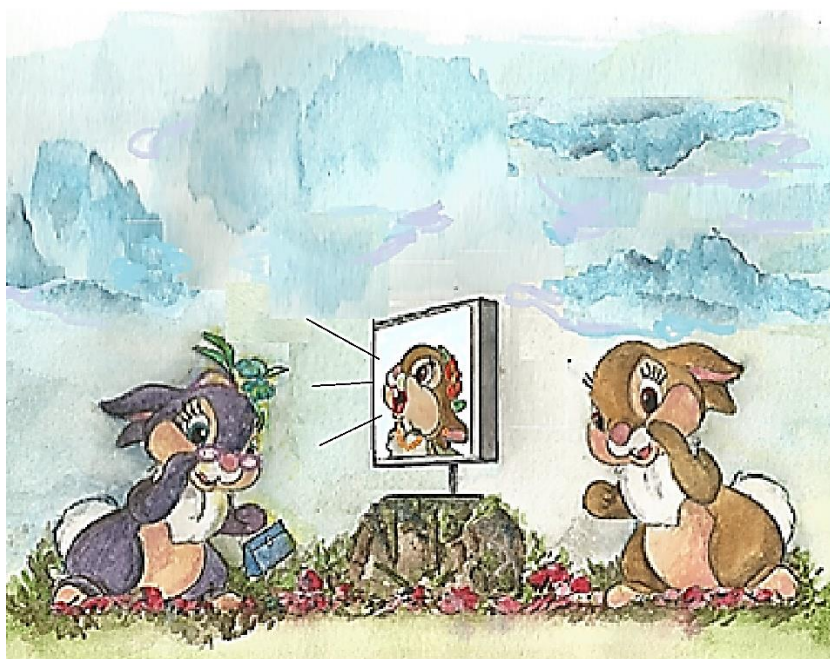
«C'è il coronavirus!», rispose Poliziotto Conigliotto.



«Ma dov'è? – Chiese Tino Conigliettino – lo non lo vedo!». «Non lo vedi perché è piccolissimo – disse Poliziotto Conigliotto – e se lo incontri neanche te ne accorgi. Ma lui ti entra dentro e se non ti lavi bene le mani ti fa ammalare!».



«Tutti chiusi dentro casa! C'è il coronavirus!», disse Mamma Niglia.
«Tutti chiusi dentro casa! C'è il coronavirus!», dissero in televisione.



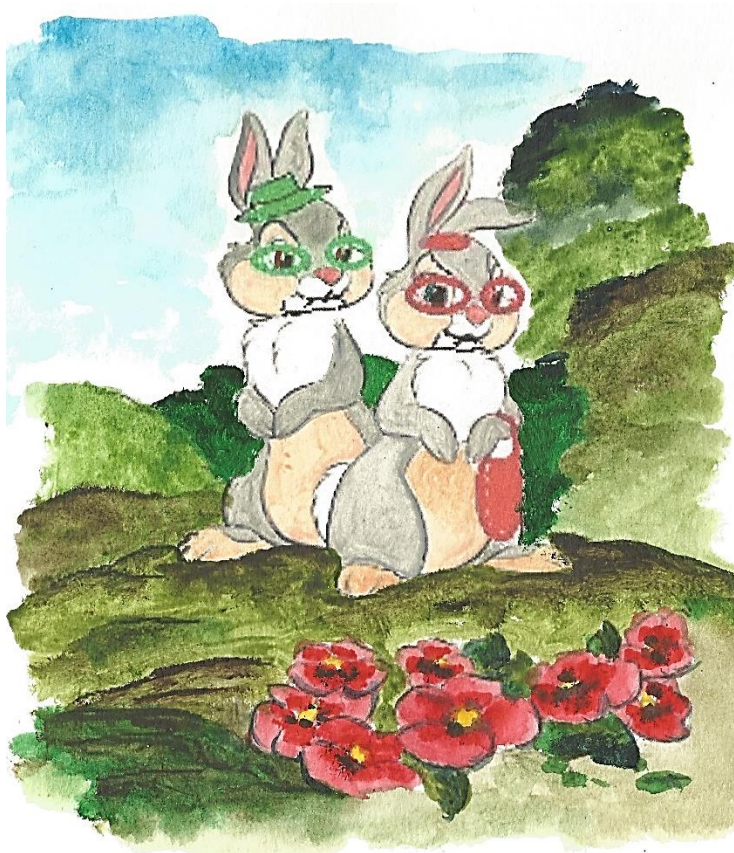
«Tutti chiusi dentro casa! C'è il coronavirus!», disse la maestra Viola Conigliola.

«No! Nooo! Adesso non possiamo più andare dai nonni!», urlò disperato Tino Conigliettino.

«No! Nooo! Adesso non possiamo più giocare con i nostri amici!», urlò disperato Etto Coniglietto.



«No! Nooo! Non possiamo più abbracciare i nostri nipotini! – Si lamentarono disperati Nonno Ettone e Nonna Ettona – E adesso come facciamo? Siamo tanto tristi!».



E tutti, ma proprio tutti, rimasero chiusi dentro casa per tanti giorni e tante notti.

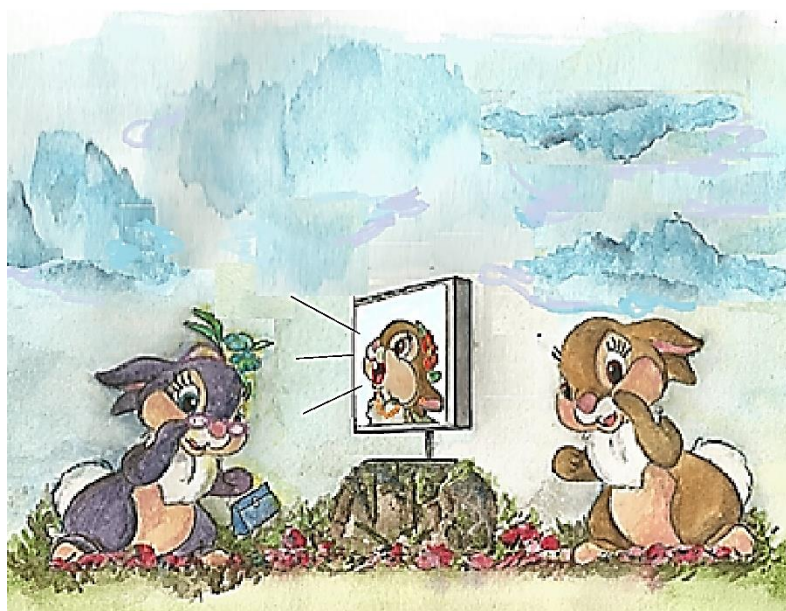
«Uffa! Che brutto stare sempre a casa! – Si lamentava Etto – Mi sembra di stare in prigione!».

«Uffa! È proprio come stare in prigione! – Si lamentava Tino – E poi ... noi non abbiamo fatto proprio niente di male!».



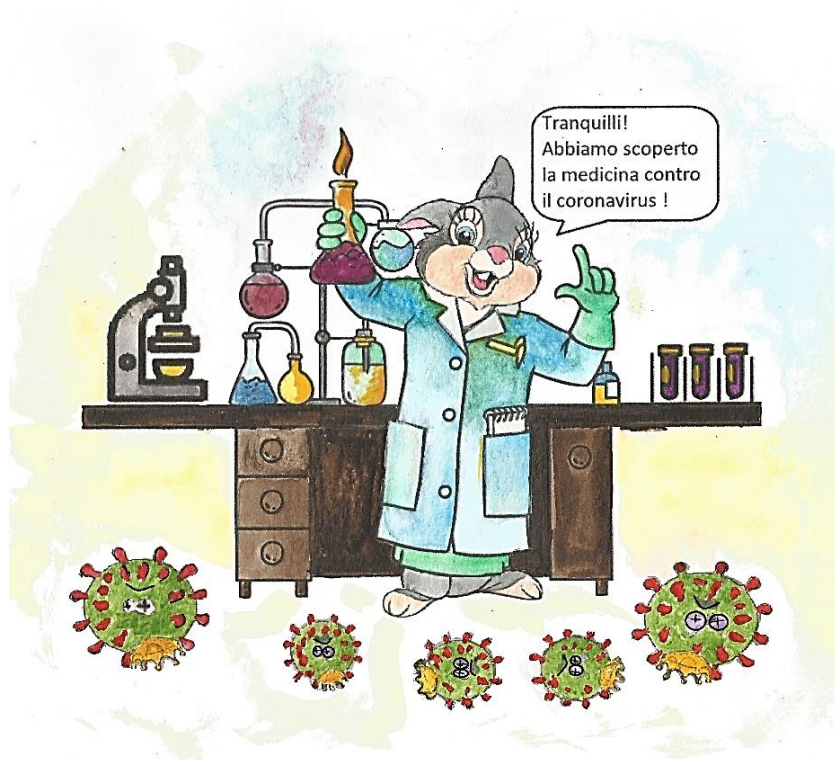
«Basta! Bisogna fare qualcosa!»,
disse Mamma Niglia.

«Basta! Bisogna fare qualcosa!»,
dissero in televisione.



«Basta! Bisogna fare qualcosa!»,
disse la maestra Viola Conigliola.

Allora nel mondo tutti gli scienziati più bravi si unirono e trovarono una medicina che non faceva ammalare più nessuno di coronavirus.



Allora nel mondo tutti i farmacisti più bravi prepararono tante e tante dosi di questa medicina.



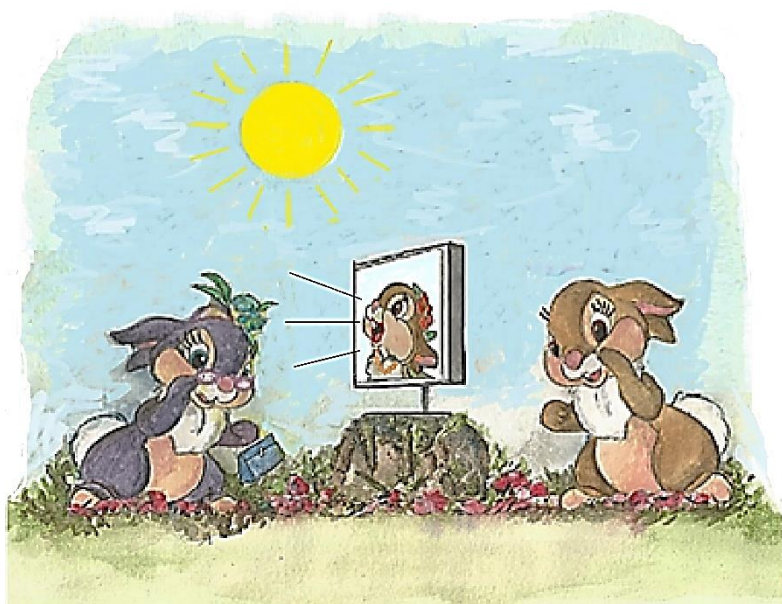
Allora nel mondo tutti i medici e gli infermieri più bravi si unirono per dare a ogni persona una di quelle dosi.



«Grazie! Che bravi! – Dissero Etto Coniglietto e Tino Conigliettino – finalmente non ci ammalaremo più! Adesso possiamo uscire di nuovo per giocare con gli amici, andare a scuola e abbracciare i nonni! Ora sì che siamo di nuovo felici!».



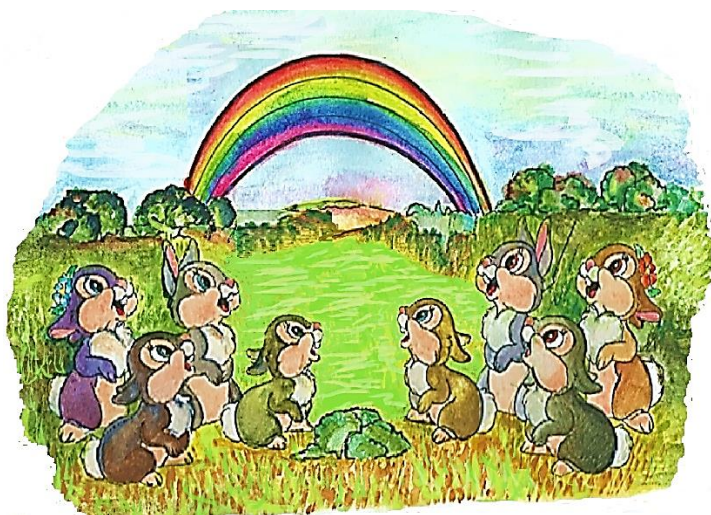
«Tutti insieme abbiamo vinto il coronavirus!», disse Mamma Niglia.
«Tutti insieme abbiamo vinto il coronavirus!», dissero in televisione.



«Tutti insieme abbiamo vinto il coronavirus!», disse la maestra Viola Conigliola.

«Evviva! Il coronavirus è stato sconfitto e non ci farà più ammalare!», dissero tutti nel mondo e batterono forte le mani.

E l'applauso fu così grande che si sentì perfino in cima all'arcobaleno.



E da allora Etto Coniglietto, Ettino Conigliettino e mamma Niglia Coniglia insieme ai nonni Conigliettoni vissero per sempre tutti insieme felici e contenti.